

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXIII 2015

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXIII 2015

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XXIII - 1/2015
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-6780-883-0

Direzione

LUISA CAMAIORA
GIOVANNI GOBBER
LUCIA MOR
MARISA VERNA

Comitato scientifico

ANNA BONOLA – LUISA CAMAIORA – ARTURO CATTANEO
ENRICA GALAZZI – MARIA CRISTINA GATTI – MARIA TERESA GIRARDI
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – FEDERICA MISSAGLIA
LUCIA MOR – MARGHERITA ULRYCH – MARISA VERNA
SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

SARAH BIGI – LAURA BIGNOTTI
ELISA BOLCHI – GIULIA GRATA

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2015 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | *web:* www.educatt.it/libri/all

Questo volume è stato stampato nel mese di luglio 2015
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

I COMPOSTI VERBALI IN RUSSO

CHIARA NACCARATO

L'articolo tratta dei composti verbali in lingua russa. Dopo una breve illustrazione delle caratteristiche dei composti verbali e dei criteri utilizzati per la loro identificazione, i composti verbali russi vengono classificati in base alla loro struttura morfologica. Quindi, vengono individuate le diverse tipologie sottostanti all'etichetta generica di 'composti verbali' e vengono esclusi da questa categoria i composti che non possono farne parte.

This paper is about verbal compounds in Russian. After a brief description of the main characteristics of verbal compounds and of the criteria used for their identification, Russian verbal compounds are classified on the basis of their morphological structure. Finally, the different types of verbal compounds are identified and the compounds that cannot be regarded as 'verbal' are excluded from this category.

Keywords: compounding, verbal compounds, Russian, argument structure

1. *Perché lo studio dei composti?*

Tra i processi di formazione delle parole, la composizione suscita sicuramente un interesse particolare, dovuto in primo luogo alla collocazione di questo fenomeno nell'interfaccia tra morfologia e sintassi, ma anche tra morfologia e semantica. All'interno di un'unica parola si stabiliscono infatti relazioni sintattico-semantiche tali da far percepire i composti come elementi 'ibridi', che non possono essere considerati esclusivamente dal punto di vista morfologico. Proprio questa caratteristica dei composti, ossia la loro collocazione 'a cavallo' tra diversi livelli linguistici, rende questi elementi lessicali un oggetto di studio di particolare interesse.

In molte lingue la composizione è un processo di formazione delle parole piuttosto produttivo e articolato, costituito da precise regole che vengono continuamente utilizzate per creare neologismi. In russo le parole composte formano gran parte del lessico contemporaneo e rappresentano, dunque, un'importante fonte di arricchimento lessicale. Ciononostante, gli studi sulla formazione delle parole in lingua russa raramente si focalizzano sui processi di composizione, mentre una maggiore attenzione è solitamente dedicata ad altri processi di formazione delle parole, in primo luogo alla derivazione. Questo dipende indubbiamente dal fatto che il russo presenta un sistema derivazionale molto ricco e particolareggiato, che costituisce perciò uno degli oggetti di studio prediletti dai linguisti. D'altro lato, l'attenzione riservata ai fenomeni di composizione sembra piuttosto scarsa, anche in lavori dedicati interamente alla formazione delle parole in russo. A mio parere, invece, questo argomento meriterebbe riflessioni più approfondite.

Data l'ampiezza degli aspetti da considerare in uno studio sui composti, nel presente articolo verrà presa in considerazione una particolare tipologia di composti del russo contemporaneo,

ossia i composti verbali¹. Nel paragrafo 2 saranno definiti i composti verbali e verrà descritto il modo in cui la struttura argomentale viene realizzata all'interno di questa categoria di composti; nel paragrafo 3 sarà proposta una classificazione dei composti verbali russi dal punto di vista della loro struttura morfologica, che permetterà di osservare le diverse tipologie incluse nella categoria generale di 'composti verbali'; nei paragrafi 4 e 5 saranno infine presi in considerazione alcuni casi problematici, rispettivamente i verbi composti e i composti con componente avverbale, e si cercherà di definire la loro collocazione rispetto al concetto di 'composto verbale'.

2. I composti verbali

Tra i diversi tipi di composti, quelli che mettono maggiormente in evidenza la loro collocazione nell'interfaccia tra diversi livelli linguistici sono i 'composti verbali' (detti anche 'sintetici' o 'secondari'²). In questi composti la non testa può essere interpretata come un argomento della testa, in quanto tra i due costituenti si instaura una relazione del tipo predicato-argomento³. Essi si distinguono dai 'composti radicali' (*root compounds*), che presentano una relazione di modificazione, come si può osservare in (1):

(1)

<i>кинофильм (kinofil'm)</i>	cinema + film	film
<i>город-герой (gorod-geroj)</i>	città + eroe	città eroica

Questi composti non presentano alcun elemento verbale e questo impedisce una qualunque interpretazione dei costituenti in termini di struttura argomentale. Nei composti verbali, invece, la testa è un elemento deverbale e la non testa sembra costituire l'argomento interno del verbo da cui la testa deriva. Selkirk (1982) afferma:

I will use the term *verbal compounds* to designate endocentric adjective or noun compounds whose head adjective or noun (respectively) is morphologically complex, having been derived from a verb, and whose nonhead constituent is interpreted as an argument of the head adjective or noun. By *argument* I mean an element bearing a thematic relation such as Agent, Theme, Goal, Source, Instrument, etc., to the head⁴.

Sulla stessa linea si pone Scalise (1994), il quale afferma che i composti verbali presentano le seguenti caratteristiche:

- a. hanno una testa nominale o aggettivale che deriva da un verbo;
- b. la non testa è un argomento della testa;

¹ Il termine 'verbale' viene usato in riferimento all'elemento di input. Questo articolo tratta, infatti, dei composti che in russo vengono formati a partire da un elemento verbale.

² S. Scalise, *Morfologia*, Il Mulino, Bologna 1994, p. 145.

³ A.M. Di Sciullo, *Decomposing Compounds*, "SKASE Journal of Theoretical Linguistics", 2, 2005, 3, pp. 14-33, p. 16.

⁴ E.O. Selkirk, *The Syntax of Words*, The MIT Press, Cambridge, MA 1982, p. 23.

- c. il ruolo tematico della non testa è quello di tema o paziente;
 d. hanno semantica trasparente⁵.

Tenendo in considerazione questi criteri per l'identificazione dei composti verbali, si cercherà quindi di stabilire, tra tutti i composti a base verbale del russo contemporaneo, quali possano rientrare effettivamente nella categoria di 'composto verbale'.

Consideriamo, ad esempio, i composti in (2):

(2)

<i>работодатель (rabotodatel')</i>	lavoro _{ROOT} +LV+dare _{ROOT} +SUFF	datore di lavoro
<i>благотетель (blagodetel')</i>	bene _{ROOT} +LV+fare ²⁷⁰ _{ROOT} +SUFF	benefattore
<i>книгоиздатель (knigoizdatel')</i>	libro _{ROOT} +LV+pubblicare _{ROOT} +SUFF	casa editrice

Possiamo osservare che:

- a) la testa dei composti citati è costituita da una radice verbale seguita dal suffisso *-tel'*, che in russo si unisce ai verbi per creare nomi maschili d'agente e, più raramente, per creare nomi inanimati (come nel caso di *knigoizdatel'*)⁷;
 b) la non testa è un argomento della testa;
 c) il ruolo tematico della non testa, che è costituita da una radice nominale (*rabot-* 'lavoro'; *blag-* 'bene'; *knig-* 'libro') seguita dalla vocale d'appoggio *-o*⁸ è quello di Tema o Paziente. In questi composti si può notare, infatti, che il primo componente costituisce l'argomento interno (il Tema, appunto) del verbo da cui deriva la testa:

(3)

<i>дать работу (dat' rabotu)</i>	dare lavoro
<i>дать/делать благо (det'/delat' blago)</i>	fare del bene
<i>издать книгу (izdat' knigu)</i>	pubblicare un libro

- d) i composti hanno semantica trasparente: il significato del composto può essere facilmente dedotto dalla somma dei significati dei due costituenti.

Questi composti russi, dunque, presentano tutte le caratteristiche che permettono di classificarli come composti verbali. Per quanto riguarda il punto c), bisogna specificare che

⁵ S. Scalise, *Morfologia*, p. 145.

⁶ Si può supporre che la radice *de-* derivi dal verbo antico-slavo *deti*, che aveva il significato di 'mettere', ma che successivamente ha assunto il significato di 'fare' (*det'* in slavo comune e poi *delat'* in russo moderno).

⁷ Gli esempi riportati in (2) si differenziano tra di loro anche per un'altra caratteristica: nei composti *rabotodatel'* e *blagodetel'* la testa è costituita da un sostantivo deverbale che non esiste al di fuori del composto (**datel'* e **detel'*), mentre in *knigoizdatel'* la testa è costituita dal sostantivo *izdatel'*, che esiste anche come parola indipendente (cfr. *infra*, p. 6).

⁸ Nei composti russi la vocale d'appoggio *-o-* alterna con *-e-* dopo le consonanti palatalizzate e dopo quelle spaiate (S.J. Molinsky, *Patterns of Ellipsis in Russian Compound Nouns*, Mouton, The Hague/Paris 1973, p. 113).

il ruolo tematico della non testa è quello di Tema perché all'interno dei composti viene rispettata la cosiddetta 'gerarchia tematica':

(Agent(Experiencer(Goal/Source/Location(Theme))))⁹.

La gerarchia tematica determina la selezione degli argomenti, che procede da destra verso sinistra: l'argomento meno prominente nella gerarchia, ossia il Tema, deve essere saturato prima. Così, anche nei composti verbali, l'argomento saturato all'interno deve essere più basso nella gerarchia rispetto a qualunque altro elemento saturato al di fuori del composto¹⁰.

(4)

<i>работ(о)</i> _{THEME} <i>датель Ивана</i> _{GOAL} (<i>rabotodatel' Ivana</i>)	il datore di lavoro _{THEME} di Ivan _{GOAL}
<i>благ(о)</i> _{THEME} <i>датель народа</i> _{GOAL} (<i>blagodatel' naroda</i>)	il bene _{THEME} fattore del popolo _{GOAL}
<i>книз(о)</i> _{THEME} <i>издатель города</i> _{LOCATION} (<i>knigoizdatel' goroda</i>)	la casa editrice (lett. libro _{THEME} editore) della città _{LOCATION}

Il Tema, più basso nella gerarchia di Grimshaw, viene saturato all'interno del composto, mentre il Fine e il Luogo, ossia gli altri argomenti retti rispettivamente dai verbi di base *dat'* [dare], *det'/delat'* [fare] e *izdat'* [pubblicare], vengono saturati fuori dal composto al caso genitivo.

Kiefer (1993) attribuisce un'importanza centrale alla 'rilevanza', che sembra determinare la selezione degli argomenti all'interno dei composti: quanto meno un argomento è prevedibile, tanto più esso è rilevante e prima sarà saturato nel composto. Questa affermazione è valida, secondo Kiefer, relativamente ai ruoli tematici di Tema, Paziente e Strumento: la gerarchia tematica di Grimshaw non precisa la modalità di selezione di questi argomenti, la cui saturazione dipende proprio dalla rilevanza che essi hanno¹¹. Se consideriamo, ad esempio, il verbo *lečit'* [curare, trattare], possiamo affermare che esso implichi necessariamente un Agente e un Paziente ed eventualmente uno Strumento:

(5)

<i>Врач</i> _{AGENT} <i>лечит больных</i> _{PATIENT} (<i>Врач лечит бол'nych</i>)	Il dottore cura i malati
<i>Врач</i> _{AGENT} <i>лечит больных</i> _{PATIENT} <i>лекарствами</i> _{INSTRUMENT} (<i>Врач лечит бол'nych lekarstvami</i>)	Il dottore cura i malati con le medicine

Osserviamo ora i composti in (6):

⁹ J. Grimshaw, *Argument Structure*, The MIT Press, Cambridge, MA 1990, p. 8.

¹⁰ *Ibid.*, p. 16.

¹¹ F. Kiefer, *Thematic Roles and Compounds*, "Folia Linguistica", 27, 1993, pp. 45-56, p. 46.

(6)

<i>водолечение (vodolečenie)</i>	acqua _{ROOT} +LV+curare _{ROOT} +SUFF	idroterapia
<i>цветолечение (cvetolečenie)</i>	colore _{ROOT} ²⁷⁶ +LV+curare _{ROOT} +SUFF	cromoterapia
<i>светолечение (svetolečenie)</i>	luce _{ROOT} +LV+curare _{ROOT} +SUFF	fitoterapia

La non testa in questi composti non ha il ruolo di Tema, bensì di Strumento: l'acqua, il colore e la luce sono gli strumenti con cui si curano i malati. Secondo la prospettiva adottata da Kiefer, in questi composti compare lo Strumento e non il Paziente o il Tema perché lo Strumento è più rilevante. Mentre si dà per scontato che il Paziente sia il malato, lo Strumento con cui si cura il malato non è sempre uguale e risulta, dunque, più rilevante.

Tuttavia, si tratta perlopiù di casi isolati, mentre nella maggior parte dei composti verbali la non testa assume il ruolo di Tema:

(7)

<i>письмоносец (pis'monosec)</i>	lettera _{ROOT} +LV+portare _{ROOT} +SUFF	postino
<i>небоскрёб (neboskreb)</i>	cielo _{ROOT} +LV+grattare _{ROOT}	grattacielo
<i>животновод (životnovod)</i>	animale _{ROOT} +LV+allevare _{ROOT}	allevatore
<i>трудолюбие (trudoljubie)</i>	lavoro _{ROOT} +LV+amare _{ROOT} +SUFF	laboriosità
<i>звездопад (zvezdopad)</i>	stella _{ROOT} +LV+cadere _{ROOT}	pioggia di stelle

Secondo Selkirk, l'argomento esterno del verbo non può essere saturato all'interno del composto¹³. Nel caso di *zvezdopad*, la non testa *zvezd-* costituisce effettivamente l'argomento esterno del verbo, ma questo è possibile solo perché il verbo *padat'* (cadere) è un verbo inaccusativo, ossia un verbo che ha come argomento esterno un tema e non un agente¹⁴. Grimshaw afferma che l'argomento esterno può essere saturato all'interno del composto solo se anche tutti gli altri argomenti sono già saturati al suo interno: essendo l'argomento esterno il più prominente, esso è sempre l'ultimo a essere realizzato¹⁵. Secondo la prospettiva adottata da Di Sciullo, invece, alcuni composti verbali, come *taxi-driver*, saturano l'argomento esterno del verbo al loro interno. Secondo l'autrice, l'argomento esterno viene saturato in inglese dal suffisso *-er*, mentre nel caso dell'italiano (che non presenta un suffisso in composti simili: ad esempio *taglia-carte*, *porta-ombrelli*, ecc.) è 'pro' a svolgere questo ruolo, ossia una testa nominale che attribuisce la categoria sintattica all'intero composto¹⁶.

¹² Nel caso dei nomi maschili in consonante (come *cvet* e *svet*) radice e parola coincidono. Si tenga presente, dunque, che continueremo a utilizzare la dicitura *root* per questi casi, pur tenendo in considerazione questa corrispondenza.

¹³ E.O. Selkirk, *The Syntax of Words*, p. 35.

¹⁴ V. Benigni – F. Masini, *Compounds in Russian*, "Lingue e Linguaggio", 8, 2009, 2, pp. 171-193, p. 184.

¹⁵ J. Grimshaw, *Argument Structure*, p. 17.

¹⁶ A.M. Di Sciullo, *Deverbal Compounds and the External Argument*, in *Thematic Structure. Its Role in Grammar*, I. Roca ed., Foris Publications, Berlin/New York 1992, pp. 65-72.

(8)

законодатель (zakonodatel')	legge _{ROOT} +LV+dare _{ROOT} +SUFF	legislatore
зубочистка (zubočistka)	dente _{ROOT} +LV+pulire _{ROOT} +SUFF	stuzzicadenti
письмоносец (piš'monosec)	lettera _{ROOT} +LV+portare _{ROOT} +SUFF	postino
овощевод (ovoščevod)	ortaggi _{ROOT} +LV+coltivare _{ROOT}	orticoltore
искусствовед (iskusstvoved)	arte _{ROOT} +LV+conoscere _{ROOT}	critico d'arte

Adottando questa prospettiva per l'analisi dei composti russi, si potrebbe affermare che nei primi tre esempi in (8) sono i suffissi *-tel'*, *-ka* e *-ec* a saturare l'argomento esterno, mentre negli ultimi due esempi si tratterebbe di 'pro', che sarebbe anche la testa del composto. Altri autori ritengono, invece, che i composti che non presentano il suffisso nominalizzante andrebbero considerati come 'esocentrici', poiché a nessuno dei due costituenti può essere attribuito il ruolo di testa¹⁷. In questa prospettiva, dunque, l'argomento esterno non sarebbe realizzato all'interno del composto.

In ogni caso, ciò che caratterizza i composti verbali è il rapporto tra i due costituenti del composto: la non testa ricopre sempre il ruolo di Tema (o Paziente o Strumento, a seconda della rilevanza) rispetto al verbo che sta alla base della formazione del composto. A questo punto, dopo aver stabilito i criteri che permettono di identificare la categoria dei composti verbali, si passerà a un'analisi dei diversi tipi di composti che in russo si formano a partire da un elemento verbale, e si cercherà di stabilire quali di essi possano effettivamente rientrare nella categoria di 'composto verbale'.

3. La struttura dei composti verbali in russo

I composti verbali in russo sono sostantivi (nella maggioranza dei casi) o aggettivi in cui la testa, che è costituita dall'elemento verbale con o senza suffisso, si trova a destra, salvo poche eccezioni. La non testa, invece, è costituita di solito da un sostantivo¹⁸ che, come si è detto, ha la funzione di Tema rispetto alla testa verbale.

Poste queste caratteristiche generali, i composti verbali russi possono essere classificati in diversi tipi, a seconda della loro struttura interna.

3.1 N_{ROOT} + LV + V_{ROOT} + SUFF

(9)

работодатель (rabotodatel')	lavoro _{ROOT} +LV+dare _{ROOT} +SUFF	datore di lavoro
письмоносец (piš'monosec)	lettera _{ROOT} +LV+portare _{ROOT} +SUFF	postino
трудолюбие (trudoljubie)	lavoro _{ROOT} +LV+amare _{ROOT} +SUFF	laboriosità
миролюбивый (miroljubivij)	pace _{ROOT} +LV+amare _{ROOT} +SUFF+END	pacifico

¹⁷ G. Booij, *Compounding and Construction Morphology*, in *The Oxford Handbook of Compounding*, R. Lieber – P. Štekauer ed., Oxford University Press, Oxford 2009, pp. 201-216, p. 211.

¹⁸ Saranno considerati più avanti i casi in cui come non testa del composto si può trovare un pronome o un avverbio.

Negli esempi in (9), la testa dei composti, situata a destra del primo elemento e formata dalla radice verbale e un suffisso (eventualmente seguito anche da desinenza), corrisponde a una sequenza inesistente al di fuori del composto: *datel', *nosec, *ljubie e *ljubivij sono elementi che esistono solo all'interno di un composto e mai come parole autonome. Gli esempi in (10), invece, presentano come testa, sempre a destra, un elemento che esiste indipendentemente dai composti in cui compaiono: si tratta dei sostantivi deverbali *torgovec* [commerciante], *smesitel'* [miscelatore], *izdatel'* [editore] e *očistka* [pulizia]¹⁹.

(10)

<i>виноторговец</i> (<i>vinotorgovec</i>)	vino _{ROOT} +LV+commerciare _{ROOT} +SUFF	commerciante di vini
<i>бетономеситель</i> (<i>betonosmesitel'</i>)	cemento _{ROOT} +LV+miscelare _{ROOT} +SUFF	betoniera
<i>книгоиздатель</i> (<i>knigoizdatel'</i>)	libro _{ROOT} +LV+pubblicare _{ROOT} +SUFF	casa editrice
<i>нефтеочистка</i> (<i>nefteočistka</i>)	petrolio _{ROOT} +LV+pulire _{ROOT} +SUFF	raffinazione del petrolio

Molinsky (1973) distingue le due tipologie di composti parlando di *autonomous* e *bound nominalizations*: l'autore afferma che nei composti come quelli in (10) la sequenza [V_{ROOT} + SUFF] dà luogo a un sostantivo deverbale autonomo che si unisce al primo componente (*autonomous nominalizations*), mentre nei composti come quelli in (9) il suffisso nominalizzante si aggiungerebbe alla sequenza [N_{ROOT} + LV + V_{ROOT}] (*bound nominalizations*) in un secondo momento²⁰. Roeper e Siegel (1978) collocano i composti come quelli in (10) all'interno della categoria dei 'composti verbali apparenti', proprio perché la testa può funzionare in maniera autonoma anche al di fuori del composto²¹.

3.2 N_{ROOT} + LV + V_{ROOT}

(11)

<i>лесоруб</i> (<i>lesorub</i>)	bosco _{ROOT} +LV+tagliare _{ROOT}	tagliaboschi
<i>книголюб</i> (<i>knigoljub</i>)	libro _{ROOT} +LV+amare _{ROOT}	bibliofilo
<i>звездопад</i> (<i>zvezdopad</i>)	stella _{ROOT} +LV+cadere _{ROOT}	pioggia di stelle
<i>крючоктвор</i> (<i>krjučkotvor</i>)	cavillo _{ROOT} +LV+creare _{ROOT}	azzeccarbugli

I composti in (11) hanno come testa, sempre a destra, una radice verbale, ma il composto nel suo insieme risulta comunque un sostantivo. Per questa ragione, alcuni ipotizzano che la testa del composto sia costituita dalla radice verbale seguita da un suffisso zero nominalizzante²²; secondo altri, come Di Sciullo²³, la testa nominale sarebbe costituita da 'pro',

¹⁹ La struttura dei composti in (10) potrebbe dunque essere rappresentata anche come [N_{ROOT} + LV + N_{DEVERBAL}], in cui il nome deverbale è a sua volta costituito da [V_{ROOT} + SUFF].

²⁰ S.J. Molinsky, *Patterns*, p. 114.

²¹ T. Roeper – M. Siegel, *A Lexical Transformation for Verbal Compounds*, "Linguistic Inquiry", 9, 1978, 2, pp. 199-260, p. 219.

²² C.E. Townsend, *Russian Word-formation*, Slavica Publishers, Columbus 1980, pp. 204-206.

²³ A.M. Di Sciullo, *Decomposing Compounds*.

come si è visto nel paragrafo precedente; infine, altri autori considerano questi composti come ‘esocentrici’, ossia privi di testa²⁴.

Piuttosto numerosi sono i composti di questo tipo, che hanno come secondo componente le radici verbali *-ved* (dal verbo *vedat*, ‘sapere’, ‘conoscere’) e *-vod* (dal verbo *razvodit*, ‘coltivare’, ‘allevare’)²⁵:

(12)

<i>языковед (jazykoved)</i>	lingua _{ROOT} +LV+sapere _{ROOT}	linguista
<i>искусствовед (iskusstvoved)</i>	arte _{ROOT} +LV+sapere _{ROOT}	critico d’arte
<i>овощевод (ovoščevod)</i>	ortaggi _{ROOT} +LV+coltivare _{ROOT}	orticoltore
<i>животновод (životnovod)</i>	animale _{ROOT} +LV+allevare _{ROOT}	allevatore

Alcuni autori sostengono però che le formazioni di questo tipo non dovrebbero essere classificate tra i composti, in quanto le radici verbali *-ved* e *-vod* andrebbero considerate come suffissoidi, poiché, pur avendo conservato i tratti semantici dei verbi da cui derivano, avrebbero un comportamento più simile a quello dei suffissi²⁶.

3.3 V_{ROOT} + LV + N_{ROOT} + (SUFF)

(13)

<i>лизоблюд (lizobljud)</i>	leccare _{ROOT} +LV+piatto _{ROOT}	leccapiedi
<i>скалозуб (skalozub)</i>	digrignare _{ROOT} +LV+dente _{ROOT}	burlone
<i>любовластие (ljubovlastie)</i>	amare _{ROOT} +LV+potere _{ROOT} +SUFF	sete di potere
<i>любовещие (ljuboveščie)</i>	amare _{ROOT} +LV+cosa _{ROOT} +SUFF	cupidigia
<i>щелкопёр (ščelkoper)</i>	schioccare _{ROOT} +LV+penna _{ROOT}	scribacchino

Come si può osservare dagli esempi in (13), il russo presenta anche composti con la testa verbale a sinistra. In realtà, in molti casi si tratta di composti reversibili (*perevertyši* o *inversivnye složenija*)²⁷, ossia composti in cui l’ordine dei costituenti può essere invertito, implicando diverse sfumature stilistiche e semantiche non sempre facili da percepire²⁸.

²⁴ G. Booij, *Compounding and Construction Morphology*, p. 211.

²⁵ S.J. Molinsky, *Patterns*, p. 121.

²⁶ N.M. Šanskij, *Očerki po russkomu slovoobrazovaniju*, URSS, Moskva 2010³, pp. 296-297.

²⁷ M.M. Džafarov, *Očerki po istorii russkogo slovosloženija*, Filologičeskij Fakultet BGU, Baku 2009, disponibile all’url: <http://yazikiliteratura2.narod.ru/mika.htm> (ultima consultazione 16 febbraio 2015).

²⁸ Alcuni scrittori e poeti usavano queste costruzioni per questioni stilistiche. In Majakovskij si trovano, ad esempio, composti come *lobouzskij* [dalla fronte stretta, gretto, limitato] e *kamennokrasnaja* [di pietra rossa], al posto delle forme più diffuse *uzkolobij* e *krasnokamennyj*. Si veda *Ibidem*.

3.4 N_{ROOT} + LV + V_{ROOT} + (SUFF)

(14)

<i>блюдолиз</i> (<i>bljudoliz</i>)	piatto _{ROOT} +LV+leccare _{ROOT}	leccapiedi
<i>зубоскал</i> (<i>zuboskal</i>)	dente _{ROOT} +LV+digrignare _{ROOT}	burlone
<i>властелюбие</i> (<i>vlasteljubie</i>)	potere _{ROOT} +LV+amare _{ROOT} +SUFF	sete di potere
<i>вещелюбие</i> (<i>veščeljubie</i>)	cosa _{ROOT} +LV+amare _{ROOT} +SUFF	cupidigia
<i>пероцелк</i> (<i>peroščelk</i>)	penna _{ROOT} +LV+schioccare _{ROOT}	scribacchino

La maggior parte dei composti di questo tipo si forma con il costituente (-)ljub/o(-) (circa il 35%) e più frequentemente questo componente verbale, che è la testa del composto, si trova a destra, rispettando la tendenza generale per la formazione dei composti in russo²⁹.

3.5 V_{IMP} + N + (SUFF)

Un caso interessante è costituito dai composti che hanno come testa, a sinistra, un verbo al modo imperativo e come non testa un sostantivo al caso nominativo:

(15)

<i>сорвиголова</i> (<i>sorvigolova</i>)	strappare _{IMP} +testa	scavezzacollo
<i>вертихвостка</i> (<i>vertichvostka</i>)	girare _{IMP} +coda+SUFF	donna frivola
<i>вертишейка</i> (<i>vertišejka</i>)	girare _{IMP} +collo+SUFF	torcicollo
<i>горихвостка</i> (<i>gorichvostka</i>)	bruciare _{IMP} +coda+SUFF	codirosso
<i>перекатиполе</i> (<i>perekatipole</i>)	spostare rotolando _{IMP} +campo	rotolacampo

Nella traduzione italiana la struttura dei composti coincide a volte con la struttura dei composti russi: l'imperativo del verbo³⁰ seguito da un sostantivo. Questi composti hanno un significato idiomatico, che in alcuni casi deriva da costruzioni sintattiche precedenti: *sorvigolova* deriva, per esempio, dall'espressione *sorvat' golovu* [punire severamente]. Questa caratteristica (oltre alla posizione della testa a sinistra) distingue questo gruppo dagli altri composti verbali, che hanno di norma una semantica più trasparente. Tuttavia, si tratta di un tipo poco numeroso e non produttivo.

²⁹ *Ibidem*.

³⁰ Nei lavori italiani sull'argomento si discute sull'interpretazione di queste forme nei composti: c'è chi parla di imperativo, chi di tema verbale e chi di terza persona singolare dell'indicativo presente (quest'ultima ipotesi sembrerebbe da escludere). Si vedano, per esempio: A. Bisetto, *La categorizzazione dei composti esocentrici*, Congresso SLI, Pisa 25-27 settembre 2008, e R. Stefanelli, *Su alcuni composti esocentrici dell'italiano: il tipo V+V (saliscendi, andirivieni, fuggifuggi)*, "Quaderni del Dipartimento di Linguistica", Università di Firenze, 9, 1998/99, pp. 31-47.

4. *Composti verbali o incorporazione?*

Si considerino ora i composti in (16), in cui il secondo componente è costituito da un infinito:

(16)

<i>видоизменить</i> (<i>vidoizmenit'</i>)	aspetto _{ROOT} +LV+cambiare	modificare
<i>кровохаркать</i> (<i>krovocharkat'</i>)	sangue _{ROOT} +LV+sputare	sputare sangue
<i>трудодустроить</i> (<i>trudoustroit'</i>)	lavoro _{ROOT} +LV+costruire	trovare lavoro

In questi casi si dovrebbe parlare piuttosto di ‘incorporazione’. Secondo Rivero, non si può parlare di composizione se l’elemento risultante rimane un verbo: si tratterà piuttosto di incorporazione³¹. Anche Scalise e Bisetto propendono per questa idea: “Si ha incorporazione quando una parola (di solito un verbo) forma una sorta di composto con il suo oggetto diretto (o con modificatori avverbiali) mantenendo la categoria lessicale”³².

Pazel’skaja, che parla di incorporazione anche in riferimento ai composti in cui il secondo componente è un sostantivo deverbale o una radice verbale, ritiene che il fenomeno si verifichi anche con i verbi solo in casi particolari, che non dovrebbero essere interpretati come fenomeni di composizione³³. Un primo caso è costituito da composti come quelli in (17):

(17)

<i>бракосочетаться</i> (<i>brakosočetat'sja</i>)	matrimonio _{ROOT} +LV+unirsi	unirsi in matrimonio
<i>радиовецать</i> (<i>radioveščat'</i>)	radio _{ROOT} +LV+trasmettere	trasmettere via radio
<i>словообразовывать</i> (<i>slovoobrazovyvat'</i>)	parola _{ROOT} +LV+formare	formare le parole
<i>рукопожать</i> (<i>rukopozhat'</i>)	mano _{ROOT} +LV+stringere	stringere la mano

Janko-Trinickaja (2001) si riferisce ai composti di questo tipo parlando di *obratnoe slovoobrazovanie*, ossia di una formazione delle parole ‘opposta’ (o ‘retroformazione’): dal sostantivo composto già esistente si formerebbe solo in un secondo momento anche il verbo, che presenta oltretutto una diffusione molto più limitata e in alcuni casi può essere perfino considerato un occasionalismo³⁴:

(18)

<i>бракосочетание</i> (<i>brakosočetanie</i>) [matrimonio]	→	<i>бракосочетаться</i> (<i>brakosočetat'sja</i>) [unirsi in matrimonio]
---	---	--

³¹ M.L. Rivero, *Adverb Incorporation and the Syntax of Adverbs in Modern Greek*, “Linguistic and Philosophy”, 15, 1992, pp. 289-331, 327.

³² S. Scalise – A. Bisetto, *La struttura delle parole*, Il Mulino, Bologna 2008, p. 241.

³³ A.G. Pazel’skaja, *Inkorporacija v glagol'nyh formach v russkom jazyke*, in *Computational Linguistics and Intellectual Technologies*, Papers from the Annual International Conference, “Dialogue”, 12, 2013, 1, pp. 579-591.

³⁴ N.A. Janko-Trinickaja, *Slovoobrazovanie v sovremennom russkom jazyke*, Indirk, Moskva 2001, p. 371.

<i>радиовещание</i> (<i>radioveščanie</i>) [radiodiffusione]	→	<i>радиовещать</i> (<i>radioveščat'</i>) [trasmettere via radio]
<i>словообразование</i> (<i>slovoobrazovanie</i>) [formazione delle parole]	→	<i>словообразовывать</i> (<i>slovoobrazovyvat'</i>) [formare le parole]
<i>рукопожатие</i> (<i>rukopožatie</i>) [stretta di mano]	→	<i>рукопожать</i> (<i>rukopožat'</i>) [stringere la mano]

Un secondo caso è costituito dai composti in cui il primo componente è una semiparola³⁵, come *samo-* o *vzaimo-*:

(19)

<i>самовыражаться</i> (<i>samovyražat'sja</i>)	se stesso _{sw} +esprimersi	esprimere se stessi
<i>самосохраняться</i> (<i>samosochranjat'sja</i>)	se stesso _{sw} +conservarsi	autoconservarsi
<i>взаимодействовать</i> (<i>vzaimodejstvovat'</i>)	reciprocamente _{sw} +agire	cooperare
<i>взаимодополнять</i> (<i>vzaimodopolnjat'</i>)	reciprocamente _{sw} +completare	completare

Questi esempi però sono diversi appunto per la natura del primo componente (pronominale o avverbiale) e ciò sembra rendere possibile l'incorporazione anche da parte di un verbo³⁶.

Ritorniamo invece agli esempi riportati in (16), che non sembrano derivare da sostantivi composti e che non presentano una semiparola come primo componente. Secondo Pazel'skaja questi composti (come *vidoizmenit'*, *krovočarkat'* e *trudoustroit'*) costituirebbero delle eccezioni, in quanto calchi da altre lingue. Secondo l'autrice, in russo questi composti perdono la scomponibilità in base nominale e verbale e non possono essere considerati come il risultato di un processo attivo di formazione delle parole³⁷.

5. Composti verbali con componente avverbiale

Un caso particolare è costituito dai composti con testa verbale in cui il primo componente è un avverbio:

(20)

<i>вышеизложенный</i> (<i>vyšeizložennyj</i>)	sopra+esporre _{PART} [Adj]	suddetto
<i>глубокоуважаемый</i> (<i>gubokouvažajemyj</i>)	profondamente+rispettare _{PART} [Adj]	egregio
<i>долгожитель</i> (<i>dolgožitel'</i>)	a lungo+vivere _{ROOT} +SUFF [N]	longevo

³⁵ Cfr. *infra*, p. 11.

³⁶ A.G. Pazel'skaja, *Inkorporacija*, p. 582.

³⁷ *Ibid.*, p. 584.

<i>громкоговоритель</i> (<i>gromkogovoritel'</i>)	ad alta voce+parlare _{ROOT} +SUFF [N]	altoparlante
<i>легкомыслие</i> (<i>legkomyslie</i>)	in modo leggero+pensare _{ROOT} +SUFF [N]	superficialità
<i>тяжелодум</i> (<i>tjaželodum</i>)	con difficoltà+pensare _{ROOT} [N]	persona lenta a pensare
<i>скороход</i> (<i>skorochod</i>)	velocemente+andare _{ROOT} [N]	podista
<i>полузакрыт</i> (<i>poluzakryt'</i>)	a metà _{sw} +chiudere [V]	socchiudere
<i>самовозгораться</i> (<i>samovozgorat'sja</i>)	autonomamente _{sw} +accendersi [V]	essere capace di autoaccensione

Come si può osservare nei composti in (20), gli avverbi si uniscono a participi (*izložennyj*, *uvažajemyj*), a sostantivi deverbali autonomi (*žitel'*), a sostantivi deverbali che non esistono al di fuori dei composti (**govoritel'*, **myslie*), a radici verbali (*dum*, *chod*) e a infiniti (*zakryt'*, *vozgorat'sja*). Questi composti, tuttavia, non presentano una relazione del tipo predicato-argomento tra i due componenti: l'avverbio, infatti, non è l'argomento interno del verbo da cui deriva la testa, ma rappresenta piuttosto un 'aggiunto', ossia un argomento non obbligatorio del verbo, che descrive la modalità con cui avviene l'azione. Per questa ragione, i composti con un componente avverbiale vengono normalmente esclusi dalla categoria dei composti verbali o sintetici. Alcuni autori, al contrario, ne ammettono l'inclusione: secondo Di Sciullo, "[d]everbal compounds may also include a modifier, as in *easy-rider*"³⁸. Rivero distingue situazioni diverse: quando l'avverbio ha un significato modale, esso viene incorporato al verbo (si ha, dunque, incorporazione e non composizione), mentre si può parlare di composti quando l'avverbio unito al deverbale può essere interpretato come una *tough-construction*, ossia una costruzione in cui il soggetto sintattico del verbo principale costituisce l'oggetto logico del verbo all'infinito (in una frase come 'Il libro è difficile da leggere', ad esempio, il libro è soggetto sintattico del predicato nominale e oggetto logico del verbo all'infinito). L'autrice riporta alcuni esempi tratti dal greco moderno: *diskologeno* [partorire con difficoltà] è un esempio di incorporazione perché l'avverbio ha significato modale, mentre *diskolo-diávastos* [difficile da leggere] deve essere ricondotto ad un processo di composizione, anche perché non si tratta di un verbo, ma di un aggettivo deverbale³⁹.

5.1 Composti con componente samo-

Un caso particolare è costituito dai composti in cui al primo posto si trovano le cosiddette 'semiparole', ossia "forme legate ma che hanno tuttavia un valore lessicale pieno, non di tipo grammaticale"⁴⁰. È questo il caso degli ultimi due esempi riportati in (20), in cui il primo componente è costituito, rispettivamente, dalle semiparole *polu-* e *samo-*. Questi elementi

³⁸ A.M. Di Sciullo, *Decomposing Compounds*, p. 27.

³⁹ M.L. Rivero, *Adverb Incorporation*, p. 327.

⁴⁰ S. Scalise – A. Bisetto, *La struttura delle parole*, p. 63.

non si usano al di fuori dei composti perché non sono parole autonome, tuttavia esse hanno un significato lessicale ben preciso che le distingue dalle forme legate. In particolare, i composti con il componente *samo-* (molto numerosi in russo) risultano particolarmente interessanti perché possono avere diversi significati:

(21)

<i>самовыражение</i> (<i>samovyraženie</i>)	se stesso _{SW} +esprimere _{ROOT} +SUFF	autoespressione
<i>самозащита</i> (<i>samozščita</i>)	se stesso _{SW} +difendere _{ROOT} +SUFF	autodifesa
<i>самовозгорание</i> (<i>samovozgoranie</i>)	autonomamente _{SW} +accendersi+SUFF	autoaccensione
<i>самовар</i> (<i>samovar</i>)	autonomamente _{SW} +bollire _{ROOT}	samovar

Mentre nei primi due esempi in (21) *samo-* ha il significato di ‘se stesso’ e può, dunque, essere considerato un pronome, negli ultimi due esempi significa ‘da solo, autonomamente’ e può essere interpretato come un avverbio modale.

САМО [...] Первая часть сложных слов, означающая: 1) направленность чего-н. на самого себя, напр. самобичевание, самовлюблённый, самовосхваление, самообожание, самопознание, самонаблюдение, самоконтроль; 2) действие, совершаемое без посторонней помощи; произвольно, автоматически, напр. самовозгорание, самозарядный, самопишущий⁴¹.

Quando *samo-* ha un significato pronominale, esso costituisce l'argomento interno (il Tema) del verbo o del deverbale in seconda posizione; quando il significato, invece, è avverbiale si tratterà piuttosto di un aggiunto. Questo determina anche la categorizzazione dei composti con questo componente, poiché, a seconda del significato di *samo-*, essi possono rientrare o meno nella categoria dei composti verbali. Se si prendono come riferimento le teorie più diffuse, quindi, i composti in cui *samo-* ha significato avverbiale non dovrebbero essere considerati composti verbali perché in essi la non testa non costituisce un argomento interno della testa. Questo gruppo di composti meriterebbe, tuttavia, un approfondimento a parte, data la peculiarità di questi elementi lessicali.

6. Conclusioni

In questo articolo sono state considerate e descritte le diverse tipologie di composti a base verbale in lingua russa.

In un primo momento sono stati definiti i cosiddetti composti verbali o sintetici, che hanno la caratteristica di riflettere la struttura argomentale del verbo di cui si compongono: tra i due

⁴¹ [САМО [...] Primo elemento di parole composte che indica: 1) l'indirizzamento di qualcosa verso se stessi, per esempio autoflagellazione, pieno di sé, autoesaltazione, adorazione di se stessi, conoscenza di se stessi, introspezione, autocontrollo; 2) azione realizzata senza interventi esterni, involontariamente, in modo automatico, per esempio autoaccensione, a caricamento automatico, autoregistratore], S.I. Ožegov, *Tolkovyyj slovar' russkogo jazyka*, Mir i Obrazovanie, Moskva 2013²⁸.

costituenti si instaura una relazione del tipo predicato-argomento. Come in inglese, anche in russo l'argomento presente all'interno del composto è determinato dalla cosiddetta gerarchia tematica⁴², secondo la quale l'argomento meno prominente nella gerarchia, ossia il Tema, deve essere saturato prima. Tuttavia, se si adotta la prospettiva di Di Sciullo, si può osservare che anche l'argomento esterno viene realizzato all'interno dei composti verbali sottoforma di suffisso nominalizzante o per mezzo di 'pro'.

Successivamente è stata proposta una classificazione delle diverse tipologie di composti a base verbale, che ha permesso di osservare la grande diversificazione presente dietro all'etichetta generica di 'composto verbale'. Se di norma i composti verbali russi presentano una testa verbale a destra e un sostantivo con ruolo di Tema a sinistra, nello specifico si possono osservare alcune particolarità. Due tipologie di composti verbali presentano, infatti, la testa a sinistra: i cosiddetti composti reversibili, in cui l'ordine dei costituenti può essere invertito (e che esistono dunque in due versioni, con testa a sinistra e con testa a destra), e i composti con il verbo all'imperativo. Anche se non sembrano produttivi, questi composti sono abbastanza numerosi, ma soprattutto interessanti perché dimostrano la capacità del russo di costruire sia a destra che a sinistra.

Infine, si è cercato di definire quali dei composti a base verbale possano rientrare nel concetto di 'composto verbale o sintetico' (che presuppone l'esistenza di una relazione predicato-argomento) e quali invece no. Una prima tipologia di composti che non tutti gli autori includono nella categoria di 'composti verbali' sono quelli in (10), definiti da Roeper e Siegel come 'composti verbali apparenti', in quanto la testa è un sostantivo deverbale autonomo che esiste anche al di fuori del composto. Questo però non è un pensiero condiviso da tutti: la maggior parte degli autori considerati include i composti di questo tipo nella categoria di 'composti verbali'. Per quanto riguarda, invece, i composti che danno luogo a un verbo, il pensiero condiviso dalla maggior parte degli studiosi vede questi composti non come composti verbali, ma piuttosto come incorporazioni. Allo stesso modo, devono essere esclusi dalla categoria di 'composti verbali' i composti con un elemento avverbiale, in cui la relazione tra i due componenti non è di tipo predicato-argomento, poiché l'avverbio svolge il ruolo di aggiunto, modificando la modalità dell'azione descritta dal verbo.

Un caso ambiguo e difficile da definire è costituito dai composti in cui il primo componente è la semiparola *samo-*, che ha un significato pronominale in alcuni composti e un significato avverbiale in altri. Nel primo caso è lecito parlare di composti verbali, perché la relazione predicato-argomento è soddisfatta, mentre nel secondo caso, quando il significato è avverbiale, i composti devono essere esclusi da questa categoria.

Abbreviazioni e simboli

*	Parola agrammaticale / Sequenza inesistente
Adj	Adjective (Aggettivo)
END	Ending (Desinenza)
LV	Linking Vowel (Vocale d'appoggio)

⁴² Cfr. J. Grimshaw, *Argument Structure*.

N	Noun (Nome)
N _{DEVERBAL}	Deverbal Noun (Nome deverbale)
SUFF	Suffix (Suffisso)
V	Verb (Verbo)
V _{IMP}	Imperative (Imperativo)
V _{INF}	Infinitive (Infinito)
V _{PART}	Participle (Participio)
X _{GOAL}	Parola con il ruolo tematico di Fine
X _{LOCATION}	Parola con il ruolo tematico di Luogo
X _{ROOT}	Parola in forma di radice
X _{SW}	Semiword (Semiparola)
X _{THEME}	Parola con il ruolo tematico di Tema



FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

ANNO XXIII - 1/2015

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
redazione.all@unicatt.it (Redazione della Rivista)
web: www.educatt.it/libri/all

ISSN 1122 - 1917



9 788867 1808830